

TORINO, GIUGNO 2010- "Il derby manca da troppo: colpa del Toro". "Anche noi ci abbiamo messo del nostro". Scherzano **Urbano Cairo** e **Andrea Agnelli**, parlando di **Torino** e **Juventus** durante un incontro con **Michele Riva**, 51 anni, torinese malato di Sla. Come sempre, le due anime di Torino, rivali accese sul campo, sono pronte a stringersi la mano nella battaglia che conta, quella della solidarietà.

Si tratta del **Derby della Mole**, la stracittadina calcistica più antica d'Italia.

*I derby tra le due squadre iniziarono ad essere disputati nel 1907; il primo incontro rappresentò anche la prima partita ufficiale giocata dal Torino. La rivalità fu sin dagli albori caratterizzata dall'origine stessa della compagine granata, nata nel 1906 in seguito alla rifondazione del Football Club Torinese proprio per merito di alcuni soci dissidenti juventini, tra cui l'ex presidente bianconero e maggiore finanziatore Alfredo Dick. Le cronache di quel primo derby narrano di un gustoso aneddoto: per "vendetta" qualcuno riuscì a chiudere a chiave Dick negli spogliatoi, costringendolo così ad intuire l'andamento del match dai commenti del pubblico presente alla partita.*

*In seguito alle diverse fortune societarie, la rivalità nel derby cambiò tenore, poiché il Torino prese a rappresentare generalmente il proletariato, mentre la Juventus la borghesia. Oggi le differenze permangono, anche se meno accese di un tempo.*

Gli impegni ed i fitti calendari, sono subito superati, grazie alla proposta di **Andrea Agnelli**: una gara con vecchie glorie ed i capitani delle formazioni attuali, puntando molto sulla massimizzazione della comunicazione in un'ottica che favorisca la raccolta dei fondi. Una festa dello sport, un modo per riunire tutta la città.

"Piena disponibilità da parte del Toro, sarebbe una magnifica occasione per fare qualcosa di concreto per la ricerca!", fa eco alla proposta **Urbano Cairo**.

*« La parabola del Torino ha ospitato ferite crudeli e successi epici. Il destino lo ha accarezzato come un fiore e trafitto con una lama saracena. »*

*(Sandro Ciotti)*

*« [...] Perché la Juventus, dopo già un secolo di storia, è diventata una leggenda. Una leggenda che è sorta in un liceo di Torino e che ha finito per conquistare nove, dieci milioni di tifosi in Italia e, certo, altrettanti all'estero con un nome, una maglia e dei colori conosciuti in tutto il mondo. »*

*(Giovanni Agnelli, Grande Storia della Juventus, 2007)*

Ci sono partite che segnano la storia di una squadra, portandola a grandi successi o semplicemente regalando grandi gioie ai tifosi.

**Ci sono altre partite che si ama ricordare e raccontare perché hanno trasformato la passione per il calcio in un concreto messaggio per la vita.**

In tutti i casi sono partite di grande valore per ogni tifoso appassionato, sono le perle da custodire, le bandiere da sventolare per comunicare che dietro le grandi squadre ci sono sempre grandi uomini.

In attesa di vederli sul campo per il calcio che conta, la partita più importante è già stata vinta e l'appuntamento fissato è per **mercoledì 23 marzo 2011** allo **Stadio Olimpico** di Torino.